

Lichen Planus Orale malattia infiammatoria delle mucose e cute a carattere cronico e causa sconosciuta

Il tema è stato trattato nel recente convegno scientifico ideato ed organizzato dal dott. Michele Covelli

Cavo orale infiammato oggi la tecnologia aiuta

Dalla prevenzione alla riabilitazione estetico-funzionale

NICOLA SIMONETTI

Lichen Planus Orale (LP) è malattia infiammatoria delle mucose e della cute, relativamente comune, a carattere cronico e ad a causa sconosciuta anche se si fa sempre più credibile la componente immunologica, una similitudine ad ipersensibilità.

Le lesioni orali bianche, spesso, sono asintomatiche tranne l'avvertire bruciore in concomitanza con l'assunzione di cibi. A volte, potrebbero presentarsi emorragie nelle forme erosive, atrofiche, bollose.

Il nome "lichen" deriva dalla somiglianza delle lesioni ai licheni, che crescono su rocce e tronchi d'albero; "planus" deriva dal termine latino, che significa piatto e si riferisce

sempre alla morfologia delle chiazze.

Il lichen planus è noto anche come malattia delle 4P, in riferimento alle manifestazioni cliniche tipiche della malattia: Papule Poligonali Pruriginose e Purple.

Il tema è stato trattato nel corso del II° convegno scientifico-universitario: «Le nuove frontiere per la prevenzione precoce delle lesioni neoplastiche: ricercatori e specialisti a confronto» ideato ed organiz-

zato dal dott. Michele Covelli, medico-odontoiatra barese, dottore di ricerca in orto-fonato-rino-stomato-gnatodonzia presso l'università di Bari, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Dentisti Italiani.

«Il lichen planus - ha detto Covelli nella sua relazione -

causa l'infiammazione cronica della pelle e delle mucose e raramente coinvolge anche unghie e il cuoio capelluto, producendo cicatrici permanenti e calvizie.

L'eruzione cutanea è caratterizzata da piccole placche poligonali, ruvide e con dossi appiattiti: placche violacee/rossastre e pruriginose sulla pelle e bianche e doloranti sulle mucose come quelle orali.

«Il lichen planus - ha precisato Covelli - non è contagioso e compare nei soggetti sensibili quando il loro sistema immunitario scatena un attacco "ingiustificato" contro le cellule della cute e delle mucose.

L'impronta di riconoscimento del lichen planus è la formazione di lesioni papulose o placche pruriginose, spesso

erosive, a decorso recidivante, ma di natura fortunatamente benigna».

Il lichen planus colpisce in

prevalenza le donne, ma uomini e bambini (raramente) non ne sono totalmente esclusi.

«Il LP - ha detto Covelli - è una condizione potenzialmente precancerosa, soprattutto nelle forme non reticolari.

Un problema spesso sottovalutato sotto questo profilo è quanto rilevato, sin dagli anni '90: esistono manifestazioni extraepatiche associate all'infezione del LP come le infezioni croniche da epatite da virus C (HCV). Oggi infatti non si parla più di epatopatia HCV-relata (con uno spettro di condizioni che vanno dalla semplice infezione all'epatopatia cronica, alla cirrosi, all'HCC) ma di



MICHELE COVELLI
Medico odontoiatra



“malattia da HCV” nel senso che l’infezione da HCV deve essere interpretata come malattia sistemica. Le manifestazioni extraepatiche dovute all’HCV sono frequenti e sfaccettate».

I problemi di gestione includono un appropriato iter diagnostico che si pone come specifico obiettivo l’identificazione delle malattie extraepatiche progressive come il diabete e l’insufficienza renale. «Quindi il consiglio che si trae – raccomanda Covelli - è l’attenzione a diagnosi e cura. Grazie alle

nuove tecnologie radiologiche è possibile individuare in tempo anche piccole lesioni che possono essere trattate in maniera precoce».

«Il convegno, che ha avuto quali moderatori, i prof. **Michele Mirabella** e dott. **Roberto Maffei**, presidente **Confprofessioni** Puglia – ha spaziato, come era nelle mie premesse, dal ruolo della prevenzione alle nuove tecnologie nella riabilitazione estetico-funzionale nei pazienti trattati per neoplasie del cavo orale», conclude Covelli.